

Titolo provvisorio

## **Le relazioni che danno senso e forma all'azione**

S. Stoppiello, S. Della Queva, M. Nicosia

Istat – Direzione Centrale per le Statistiche Economiche



## Obiettivi

*Come si contano fiducia, coesione, cura, capitale relazionale: tutto ciò che tiene in piedi una società e non compare in nessun conto?*

Proviamo a leggere i dati secondo la loro valenza riflessiva, al fine di cogliere il ruolo del **settore non profit** - spesso intangibile - nella costruzione di un modello di sviluppo inclusivo, basato su fiducia e capitale relazionale, che generi coesione, potenzi le comunità e riduca le disuguaglianze.

I dati presentati costituiscono i risultati **preliminari** della rilevazione campionaria del Censimento permanente delle INP che, per i focus tematici, ha come riferimenti temporali gli anni 2024 e 2025. I risultati **definitivi**, coerenti con le informazioni strutturali del Registro statistico delle INP aggiornato al 2024, saranno diffusi entro la fine dell'anno in corso.

Le **finalità** delle INP possono rendere bene l'idea dell'«Immaginario che diventa Azione» e ci permettono di declinare il concetto del «**telòs, lo scopo, il fine orientativo come tratto dell'intraprendenza**, come caratteristica di chi – nel terso settore come nell'economia sociale – sceglie di rischiare in nome di un'idea di mondo».

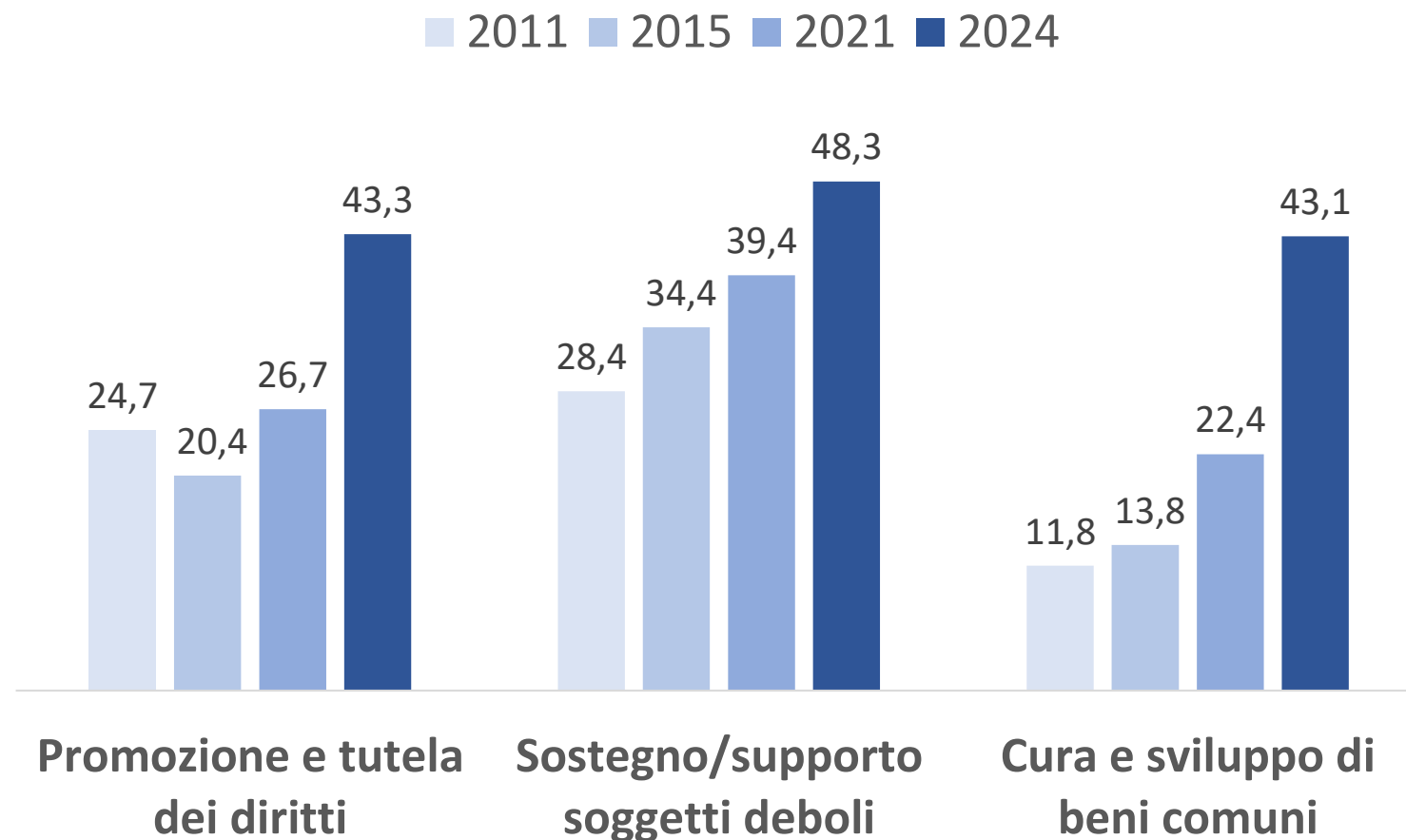
## Lo scopo che orienta l'Azione

Nel 2024 il **70,1%** delle istituzioni non profit (258mila circa) dichiara di perseguire una o più **finalità**:

- Il sostegno e il supporto di soggetti deboli e/o in difficoltà (48,3%)
- La promozione e la tutela dei diritti (43,3%)
- La cura e lo sviluppo di beni comuni (43,1%)

Tutte le componenti rilevano una crescita costante nel tempo

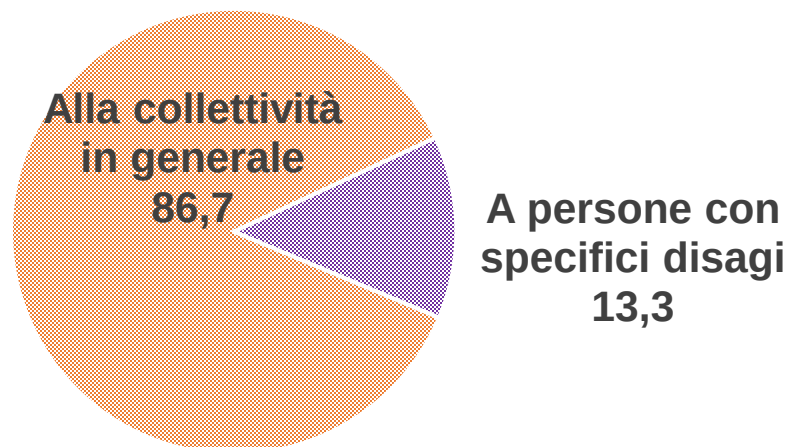
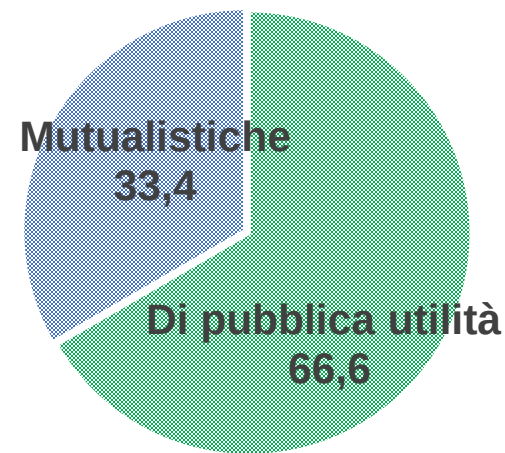
Istituzioni non profit per finalità. Anni 2011 – 2024\* (valori %) (\*dati provvisori)



# L'azione che genera coesione sociale

La capacità di generare **coesione sociale** si traduce nella tensione al benessere della collettività, allo sviluppo di comunità e singoli individui, e nell'attenzione ai destinatari, soprattutto se fragili e/o vulnerabili.

Le INP **solidaristiche**, che orientano le proprie attività alla collettività in generale, rappresentano nel 2024 il **66,6%** del totale (in crescita costante dal 2011). Il complemento ad esse è costituito dalle INP **mutualistiche**, che rivolgono le proprie attività a interessi e bisogni di soci e/o aderenti.



Nel 2024 il **13,3%** delle INP rivolge le proprie attività a **categorie fragili, vulnerabili, con specifici disagi**, favorendone l'inclusione sociale ed economica. Tale componente è rimasta stabile negli anni (13,5% nel 2021)

\*dati provvisori 3

## La rete come strumento che dà senso e forma all'azione

- Nel 2024 il **90,5%** delle istituzioni non profit ha strutturato **relazioni significative** con i soggetti del territorio (valore in crescita rispetto al 2021). Nove organizzazioni su dieci quindi agiscono in rete, costruiscono connessioni, attivano fiducia, mettono in circolo risorse, generando così il tessuto connettivo di una comunità.
- Le relazioni rappresentano un volano per le attività delle INP, le alimentano. Al fine di coglierne **varietà** e **complessità**, i soggetti con cui le INP hanno strutturato relazioni significative e le loro diverse modalità di coinvolgimento sono stati analizzati attribuendo un peso specifico alle diverse categorie.
- Gli **stakeholder** sono stati considerati in relazione alla **componente interna/esterna** e al **tipo di relazione** che si struttura. Le **modalità di coinvolgimento** sono state considerate in funzione del **livello di complessità e/o di intensità** della relazione instaurata.

# La varietà e l'intensità della rete

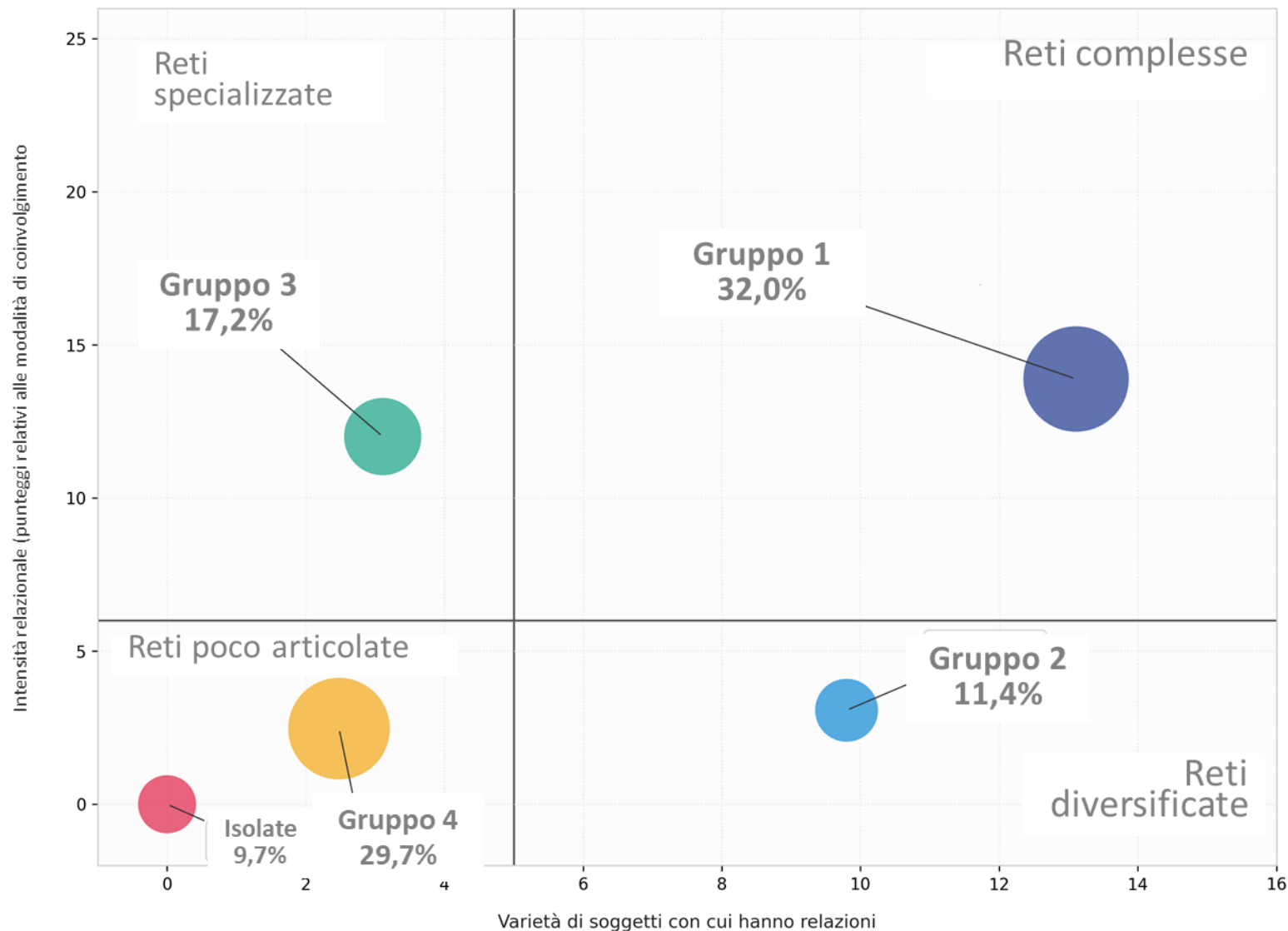
| Fascia/Dimensione                                                                                                             | Peso | Soggetti                                                                                                                                                                                                                                                                                    |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Fascia 1<br>Componente <b>Interna</b> :<br>struttura relazionale<br>interna all'organizzazione                                | 1    | Volontari; Soci; Lavoratori retribuiti                                                                                                                                                                                                                                                      |
| Fascia 2<br>Componente esterna:<br>relazioni di <b>prossimità</b>                                                             | 2    | Destinatari/Beneficiari/Utenti; Donatori<br><br>Enti pubblici locali; Scuole, Università,<br>Enti ricerca; Altre IP; Partiti e/o sindacati;<br>Enti religiosi; Altre INP; Altre imprese<br>private                                                                                          |
| Fascia 3<br>Componente esterna<br><b>strategica</b> (risorse,<br>accreditamento formale e<br>legittimazione<br>istituzionale) | 3    | Istituzioni pubbliche europee e/o<br>internazionali; Amministrazioni Centrali;<br>Regioni e Province autonome; ASL, ASP<br>e AO; Fondazioni e Fondazioni bancarie;<br>Organizzazioni di II livello; Reti e<br>movimenti sociali; Organi stampa, radio e<br>televisione; Istituti di credito |

| Modalità di Coinvolgimento                                 | Peso |
|------------------------------------------------------------|------|
| Consultazione diretta per la<br>definizione delle attività | 1    |
| Fornitura gratuita di spazi, servizi<br>e strumenti        | 2    |
| Monitoraggio e valutazione dei<br>risultati conseguiti     | 2,5  |
| Finanziamento dell'attività                                | 3    |
| Realizzazione di progetti                                  | 4    |
| Progettazione delle attività                               | 5    |

# L'ecosistema relazionale

La classificazione delle INP in base ai punteggi ottenuti - in relazione alla tipologia di **soggetti** con cui hanno relazioni significative e alle loro diverse **modalità di coinvolgimento** - ha permesso di delineare 5 gruppi che si differenziano per le strategie relazionali adottate

\*dati provvisori



# Le reti multilivello e ad ampio raggio

## Gruppo 1 - Reti complesse (32,0%)

- Stakeholder istituzionali costituiti dai principali attori del territorio: **Comuni** (72,1%), **Scuole/Università pubbliche** (38,4%), **Altre non profit** (39,2%) e **Regioni** (31,5%).
- I **volontari** sono stakeholder privilegiati, con cui si strutturano relazioni basate sulla progettualità (63,7%). I **destinatari** sono invece coinvolti nella realizzazione delle attività (44,1%)
- **Operano nei settori** a più alta intensità relazionale (Cooperazione e solidarietà internazionale) o **più strutturati** (Assistenza sociale e protezione civile, Sanità, Istruzione e Ricerca)
- Perseguono una **finalità** specifica nell'84% dei casi; in particolare il 63,2% ha come finalità il **supporto/ sostegno a soggetti deboli e/o a rischio**.

## Gruppo 2 - Reti diversificate (11,4%)

- Tra gli stakeholder principali: Soci (73,7%), Destinatari (68,9%) e Volontari (51,0%).
- Presentano **legami forti** con le istituzioni locali (Comuni 72,5%), ma **legami più deboli** con tutti gli altri **soggetti istituzionali** (es. Regioni 23,1%, Scuole/Università 26,3%), fungendo essenzialmente da ponte tra livello locale e soci.
- Le INP attive in **Filantropia e promozione del volontariato** (15,8%), **Assistenza sociale e protezione civile** (14,6%), **Tutela dei diritti e attività politica** (13,9%) mostrano una spiccata capacità di diversificare la rete relazionale.
- Perseguono una **finalità** specifica nel 79,2% dei casi e in particolare nel 58,3% dei casi il **supporto/sostegno a soggetti deboli e/o a rischio**.

# Specializzazione o isolamento relazionale esterno

## Gruppo 3 – Reti specializzate (17,2% )

- Relazioni con **pochi attori chiave** (es. soci, volontari, Comuni, altre INP), basate sullo sviluppo di progetti congiunti e operativi.
- **Volontari** e **soci**: motore progettuale dell'organizzazione (79,1% e 77,95). **Destinatari** coinvolti nella realizzazione delle attività dal 52,9% delle INP del gruppo.
- I **Comuni**: unico vero interlocutore di riferimento. La declinazione delle modalità di coinvolgimento evidenzia una collaborazione pratica e multifunzionale ad ampio raggio: Fornitura gratuita di spazi, servizi e strumenti (40,4%); Progettazione condivisa (31,7%); Realizzazione di progetti (39,8%).

## Gruppo 4 – Reti poco articolate (29,7% )

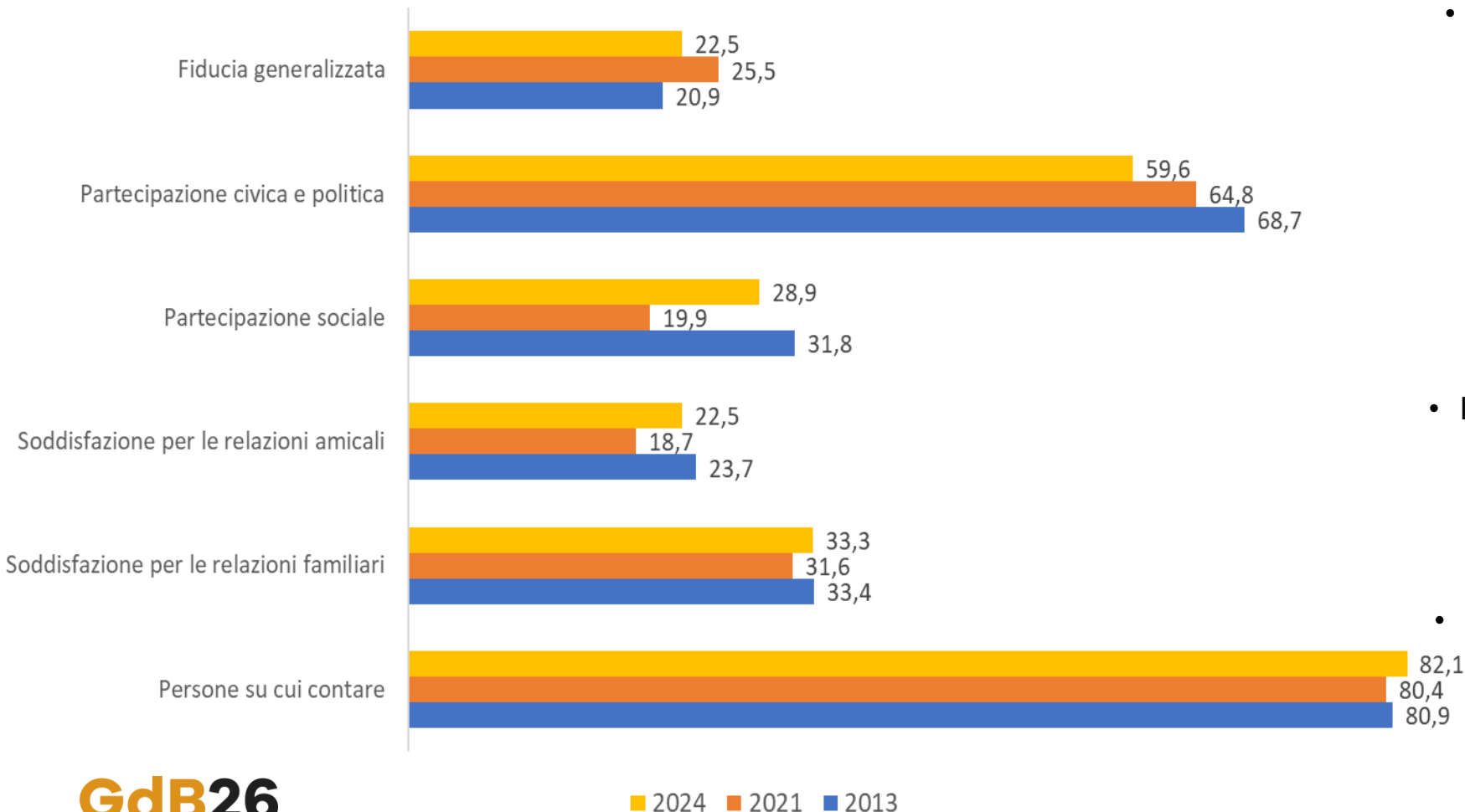
- Prevalenza di relazioni focalizzate su **soci** (65,5%) e **destinatari** (29,2%) con un'apertura istituzionale limitata.
- Il 66,7% si relaziona con i **destinatari** ma con finalità **consultative**
- Relazioni basate sulla gestione ordinaria e consultiva della propria base sociale (77%), priva di processi collaborativi strutturati verso l'esterno o verso l'interno (le altre modalità operative non superano il 10%).
- Il gruppo include il 40,5% delle INP attive nel settore **sportivo** e il 31,3% delle INP che svolgono **Attività ricreative e di socializzazione**

# Dalle reti alla partecipazione: come si costruisce la fiducia

Indicatori delle Relazioni sociali in Italia. Anni 2024, 2021, 2013 (valori %)

In un contesto in cui:

- la **fiducia generalizzata** resta bassa: nel 2024 riguarda il 22,5% della popolazione, stabile rispetto al 2013 (20,9%) ma inferiore al 2021 (25,5%);
- la **partecipazione civica e politica** scende dal 68,7% del 2013 al 59,6% del 2024;
- la **partecipazione sociale** mostra un andamento discontinuo;
- la **soddisfazione per le relazioni amicali** e quelle **familiari**, che avevano registrato una forte flessione durante la pandemia, nel 2024 si attestano rispettivamente al 22,5% e al 33,3%;
- rimane abbastanza elevata e costante nel tempo solo la quota di popolazione che afferma di avere nella propria vita **persone sulle quali poter contare**



## Riflessioni conclusive

- Il valore del settore non profit non risiede soltanto nelle attività che realizza, ma nella sua capacità di trasformare motivazioni (Individuali o collettive) in relazioni, le relazioni in partecipazione e la partecipazione in capitale sociale.
- Lo scopo, l'immaginario, orienta e dà senso all'azione. Le relazioni contribuiscono a definire il modo in cui l'organizzazione interpreta e persegue la propria finalità.
- I dati rilevano che le INP operano all'interno di ecosistemi relazionali più o meno articolati e non tutte le relazioni hanno la stessa capacità generativa. Si va da reti complesse e multilivello, capaci di coinvolgere numerosi stakeholder in progettazione e realizzazione, a reti più ristrette, prevalentemente orientate alla gestione ordinaria.
- Il territorio rimane centrale. Anche nelle reti più diversificate, i Comuni e gli altri attori locali rappresentano spesso interlocutori fondamentali. Le INP possono quindi svolgere una funzione di ponte tra cittadini, comunità, istituzioni e altri soggetti sociali.

**GdB26**

**immaginAZIONI**



[sabrina.stoppiello@istat.it](mailto:sabrina.stoppiello@istat.it)